

# La Federazione

informazione quotidiana sull'attività regionale

26/06/20

## COVID-19

**Ospedali e ambulatori: si torni presto alla normalità: la richiesta di ANAP Confartigianato Veneto: "I malati no covid devono poter accedere alle visite e alle cure in tempi rapidi".**



"I malati no covid devono poter accedere alle visite e alle cure in tempi rapidi". E' questo, in sintesi, l'appello che lanciano i pensionati di ANAP-Confartigianato Imprese Veneto, attraverso la loro Presidente Regionale, Fiorenzo Pastro, alla Politica nazionale e regionale.

"Sappiamo come anche qui in Veneto si stia lavorando tanto per garantire al meglio l'assistenza – continua il Presidente - ma il rischio di un allungamento delle liste di attesa è comunque concreto".

L'ANAP, l'Associazione dei Pensionati di Confartigianato Imprese Veneto, vuole sottolineare come il ritorno a una quasi normalità, la Sanità rischi il collasso, dopo 3 mesi in cui ospedali e ambulatori hanno sospeso tutte le attività, ad eccezione delle cure urgenti e non procrastinabili. Infatti, con la ripresa delle visite specialistiche e screening, gli ospedali sono a rischio di

una nuova ondata di pazienti, con malati che necessitano di riprendere controlli e test. In più, ASL e nosocomi stanno riorganizzando le riaperture, tra mille difficoltà e con nuovi percorsi di sicurezza.

"Il problema – sottolinea il Presidente - è molto serio e i provvedimenti presi da Regioni e ASL, non sono sufficienti, a nostro avviso, per "smaltire" l'arretrato".

Tra i pazienti che maggiormente hanno bisogno di riprendere il percorso usuale di follow-up e controlli ci sono i malati oncologici. In questi mesi di emergenza, spesso sono state interrotte chemioterapie e visite dirette. Un grande problema è anche quello degli screening preventivi: il centro di studi Nomisma ha calcolato che entro dicembre sono quasi 4 milioni gli screening oncologici che dovranno essere effettuati per mettersi "in pari" con gli anni precedenti, a causa del lockdown.

Il discorso non riguarda solo l'Italia. Secondo un'indagine dell'Organizzazione mondiale della sanità condotta in 155 paesi, i servizi di prevenzione e cura delle malattie non trasmissibili hanno subito una grave interruzione da quando è iniziata la pandemia di Covid-19.

I servizi sanitari sono stati parzialmente o completamente interrotti in molti paesi e più della metà (53%) ha interrotto parzialmente o completamente quelli per il trattamento dell'ipertensione; il 49% quelli per il trattamento del diabete e delle sue complicanze; il 42% quelli per il trattamento del cancro e il 31% quelli per le emergenze cardiovascolari. I servizi di riabilitazione sono stati interrotti in quasi due terzi (63%) dei paesi.

"Occorrono, quindi, direttive omogenee e concrete da parte del Ministero della Salute e interventi mirati da parte del Governo – riprende Pastro - misure più strutturali e l'impiego di un maggior numero di medici e operatori sanitari, anche se questi vengono da un periodo particolarmente stressante e ai quali va tutta la nostra riconoscenza". "I fondi da destinare a questo scopo – conclude – devono essere la priorità perché la salute dei cittadini viene prima di ogni altra cosa. Non possiamo permetterci che, alle già tanto numerose vittime del Covid-19, si aggiungano quei pazienti che necessitano di visite e cure a cui non viene data una risposta immediata ed efficace".